S P I E G A Z I O N E .

SE il Marinaro getterà vino, o vettovaglia appostatamente, e di sua volontà, debba pur perdere il suo salario, e la roba, che avrà in Nave, e stare a discrezione del Padrone.

Sopra questo Capitolo leggi il Targ. Ponder. marit. cap. 17. n. 4.

Della pena del marinaro, che scenderà in terra senza licentia.
Cap. 166.

SI come è stato detto, il Marinaro non può scendere in terra senza licentia; ma acciò non ne naschi contentioni, scendendone, i nostri antecessori hanno voluto dichiarare il sopradetto; & porgli la pena, qual sarà, che lui habbia a soddisfare tutto il danno, che per la sua scesa la Nave haverà patito, & non havendo il modo, sia preso, & posto nelle mani della Giustizia, per insino che non haverà satisfatto il tutto a di chi è il legno, & se per sorte il marinaro sarà sceso quivi dove che è il Patrone, per ricevere il suo nolo, o per noleggiar la sua nave, o altra causa che sia il Patron essendo in terra, & se per quella scesa che haverà fatto, senza licentia del Padrone, o del suo luocotenente, haverà ricevuto danno il detto patrone, colui è obbligato a pagar il tutto, & non havendo il modo, come è detto, haverà da essere punito & castigato. Questo fu fatto perche sono alcuni marinari li quali troppo si presumono, & pare loro d'essere da più del patrone, o d'altro primato: quel che fanno, si pensano sia ben fatto, & acciò tutti si guardino, fu ordinato questo, & chi farà fallo, sarà sopra di lui, sì che tutti cercheranno sempre d'havere buona licentia: perche possi ognuno vivere in pace, & in carità.

S P I E G A Z I O N E .

NOn può il Marinaro, come si è detto al Cap. 163. scendere in terra senza licenza, e trasgredendo, è obbligato a soddisfare tutto il danno, che per ciò haveffe patito la Nave,